

Famiglie italiane più povere metà ricchezza in mano al 10%

► Dal 2007 il calo in termini reali è stato del 5,8%

BANKITALIA

ROMA Quasi novemila miliardi di euro, 8.619 per la precisione. È questa la ricchezza netta delle famiglie italiane alla fine del 2011 secondo Bankitalia. Una ricchezza fatta di beni immobili e finanziari (ridotta dei debiti e dei mutui). Se il patrimonio fosse ugualmente diviso, ogni italiano avrebbe un piccolo bottino di 140.000 euro, ogni famiglia 350.000. Ma le medie statistiche, come ci ricordano i polli di Trilussa, sono un imbroglio. E infatti il 45,9% dell'intera ricchezza, circa quattromila miliardi, è nelle mani del 10% della popolazione. La metà degli italiani, quella che si trova nella parte bassa della scala della ricchezza, possiede appena il 9,5% del patrimonio complessivo. Significa che nel nostro Paese resta alta, molto alta, la disuguaglianza sociale. Certo sono tanti i Paesi, e parliamo anche di quelli più sviluppati dove il livello di disuguaglianza è maggiore. Ma è una magra consolazione. Anche perché questi quattro anni di crisi hanno accentuato ancora di più il fenomeno. La ricchezza complessiva netta dalla fine del 2007 si è ridotta in termini reali del 5,8% (nel 2011 il calo è stato del 3,4% in termini reali e dello 0,7% a prezzi correnti). Un'erosione continuata anche nei

primi sei mesi del 2012, con un calo dello 0,5% in termini nominali. Di fronte a una torta più piccola, i ricchi sono rimasti comunque ricchi, l'esercizio dei poveri è aumentato.

E così chi aveva la Ferrari continua ad averla, magari ci va in giro un po' di meno, però è lì, bella lucida nel garage. Chi aveva la Punto, invece, non è detto che ce l'abbia ancora, e non perché ha comprato un'automobile di categoria superiore, ma perché l'assicurazione è aumentata e la benzina costa troppo e si mangia tutto lo stipendio, o quasi. E quindi meglio venderla, se c'è qualcuno che se la compra. Al lavoro ci vai in bicicletta o in metropolitana o in autobus. Alla fine del 2010 il numero delle famiglie con «una ricchezza netta negativa», quindi senza casa di proprietà e con debiti sulle spalle, era pari al 2,8%, in lieve ma graduale crescita dal Duemila in poi.

Il grosso della ricchezza italiana resta immobilizzato nelle classiche quattro mura. Le abitazioni valgono in totale più di cinquemila miliardi, valore che risulta teoricamente in aumento dell'1,3% rispetto alla fine del 2010, in termini reali (dato il calo delle quotazio-

IL PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO VALE 8.619 MILIARDI OLTRE IL 60% SONO IMMOBILI TORNA LA VOGLIA DI BOT

La ricchezza delle famiglie

Cifre in miliardi di euro



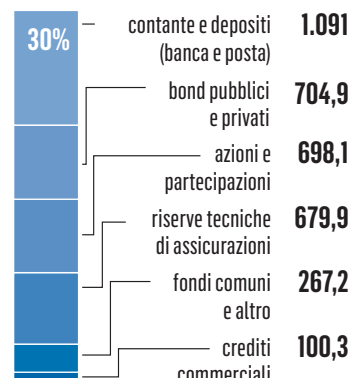
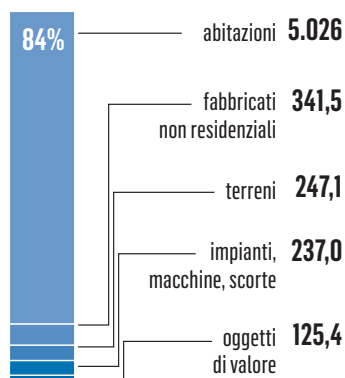
RICCHEZZA REALE

5.977,8 62,8%*



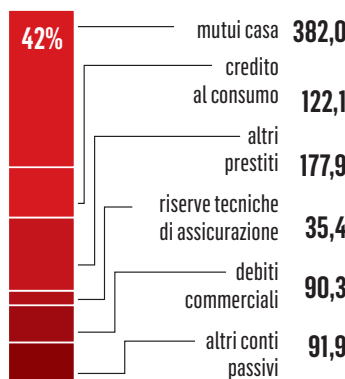
ATTIVITÀ FINANZIARIE

3.541,3 37,2%*



PASSIVITÀ FINANZIARIE

899,7 9,5%*



Ricchezza lorda **9.519,1**

Indebitamento **899,7**

RICCHEZZA TOTALE NETTA **8.619,3**

MEDIA PER FAMIGLIA **352.340 euro**

VARIAZIONI 2011/10	
a prezzi correnti	a prezzi costanti
-0,7%	RICCHEZZA NETTA -3,4%
-1,6%	MEDIA PER FAMIGLIA -4,3%

Fonte: Bankitalia - dati a fine 2011 *in rapporto alla ricchezza totale lorda

ANSA-CENTIMETRI

ni degli immobili) in flessione dell'1,4%. Tra chi riesce a risparmiare intanto è tornata la voglia di Bot e Btp: rispetto al 2010 la quota di ricchezza detenuta in titoli pubblici nel 2011 è cresciuta di oltre l'1% (30 miliardi di euro). Resta basso - e meno male - l'indebitamento privato. Le famiglie italiane hanno un ammontare dei debiti pari al 71% del reddito disponibile: inglesi e canadesi hanno debiti pari rispettivamente al 165% e al 150% del loro reddito, americani e giapponesi del 125%, in Francia e in Germania i debiti privati sono il 100% del reddito.

Giusy Franzese